

La telematica per comunicare in modi nuovi ed incontrare mondi lontani

Barbara Caprara

Libera Università di Bolzano

Facoltà di Scienze della Formazione

barbara.caprara@unibz.it

Abstract

Ipotizziamo di costruire un sito Web per facilitare la comunicazione interscolastica: a quali argomenti dare spazio nella home-page e quali introdurre successivamente? Che relazione instaurare tra la didattica tradizionale e le novità telematiche? Come trasmettere agli alunni la continuità tra gli argomenti trattati a lezione e le chat “improvvisate” in laboratorio? Di seguito viene presentata una serie di riflessioni a conclusione di due lavori di ricerca-azione che hanno inteso proporre il Web come estensione degli strumenti tradizionalmente utilizzati dagli insegnanti: dalla sperimentazione in una realtà locale, a un gemellaggio tra scuole di due continenti.

Parole chiave: sito di classe, telematica, gemellaggio scolastico

1. Come animare una scatola elettronica: progettazione e sviluppo di un sito Internet (e-box) per la comunicazione scolastica

Premessa

La società contemporanea è caratterizzata dalla costante esposizione alle tecnologie e influenzata dall'uso quotidiano che ne facciamo. Nello specifico, i codici multimediali utilizzati dai linguaggi contemporanei e l'immersione in una realtà, quale quella della rete, connotata da tratti ora virtuali ora reali, portano le giovani generazioni ad avvicinarsi al mondo della conoscenza, delle relazioni interpersonali e della comunicazione con un nuovo atteggiamento che, a volte, risulta incomprensibile a causa della diversità che lo caratterizza. Le conseguenze del vivere questo periodo storico hanno ovviamente effetti anche sul sistema formativo, sia formale sia informale, e gli educatori (siano essi insegnanti, animatori, formatori) dovrebbero

bero quindi farsi anche responsabili di un serio confronto con la dimensione tecnologica. In parte questo sta già avvenendo, infatti il ragionamento circa l'uso didattico delle nuove tecnologie sta caratterizzando parte della programmazione educativa degli ultimi anni. Si ritiene però che, dopo un tentativo alfabetizzante, legato cioè ad un primo approccio con le macchine e con gli strumenti che propongono (videoscrittura, ipertesto, software, internet), sia ora necessario introdurre una serie di specifiche attività, finalizzate soprattutto ad integrare, in una logica di sistema, le tecnologie nella dimensione didattica della realtà formativa. Internet, che può essere considerato il simbolo degli strumenti tecnologici utilizzati per la comunicazione e la costruzione di conoscenze, è caratterizzato da una serie di specificità e padroneggiarle significa utilizzarle con consapevolezza, quando offrono nuovi elementi che possono integrare gli strumenti tradizionali. La scuola dovrebbe perciò assumersi più sistematicamente la responsabilità di analizzare le specificità degli strumenti tecnologici, di introdurli nelle attività didattiche qualora siano un arricchimento rispetto risorse tradizionali, evidenziando modelli di interpretazione facenti riferimento a dignitose attività mentali.

Ipotesi di ricerca

L'ipotesi di ricerca presentata nelle pagine a seguire prevede la costruzione di un sito internet (più precisamente di un sistema di gestione di contenuti – content management system CMS - che si basa sull'utilizzo di un data base open source MySQL) che possa essere utilizzato da alcune classi, anche distanti geograficamente, per approfondire direttamente con gli alunni, in circostanze in cui gli strumenti telematici sono/siano in grado di arricchire realmente la comunicazione, permettendo esperienze altrimenti di difficile realizzazione. Nello specifico, il sito (che potrebbe essere definito *e-box*, ovvero scatola elettronica) dovrebbe diventare un contenitore di percorsi didattici, un megafono digitale per comunicare anche con chi è lontano e una matita colorata per esprimere la propria creatività.

L'ipotesi si propone, inoltre, di facilitare la dimensione dell'incontro-confronto/scambio interculturale, offrendo quindi l'opportunità di affrontare in questo modo uno dei temi più urgenti della riflessione educativa contemporanea.

Finalità

Considerata l'esigenza di imparare ad utilizzare, con gli alunni, una preziosa risorsa quale internet in modo costruttivo e utile, sfruttandone le potenzialità in forma creativa, espressiva e critica, si propone la costruzione di un contenitore per la condivisione della vita scolastica di due o più classi. Pensando alla pervasività della tecnologia, in particolare di quella digitale, si configura, infatti, come irrimandabile necessità la sperimentazione di modelli tecnologici efficaci.

A tal fine si valorizzerà una gestione del computer non solo come contenitore, ma anche e soprattutto come potenziale collegamento con le scuole di tutto il mondo.

Spesso, infatti, lo si descrive come semplice scatola (contenitore di informazioni e contenitore di documentazione delle attività svolte) e questo può portare ad una utilizzazione soltanto parziale dello strumento. La scatola, però, può anche essere utilizzata in modo più articolato, dando valore alle potenzialità delle tecnologie informatiche in termini di cooperazione a distanza, confronto progettuale e comunicazione mediata dal computer (sia sincrona sia asincrona).

Metodologia

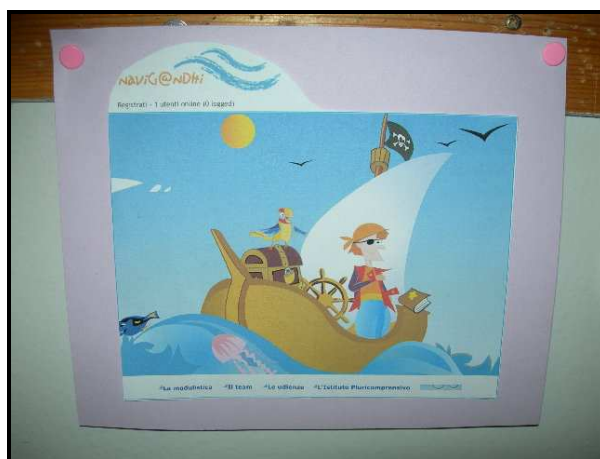
L'ipotesi intende sviluppare il progetto in forma di ricerca-azione, prevedendo quindi una partecipazione attiva del gruppo dei ricercatori. Essi avranno una relazione diretta con le classi coinvolte, definendo insieme agli utenti del sito (insegnanti e bambini) lo sviluppo delle fasi della sperimentazione. Il ricercatore si occuperà dell'analisi critica del funzionamento della scatola virtuale e delle eventuali modifiche da apportare. Soprattutto nelle fasi di costruzione del sito e di sperimentazione dell'uso in classe, è necessario il monitoraggio costante delle attività per facilitare un'integrazione efficace tra strumento multimediale e attività didattica.

Livelli Operativi

L'animazione di una scatola elettronica può considerarsi l'essenza dei modelli didattici di applicazione ed utilizzazione delle tecnologie informatiche a scuola. Riuscire a trasformare un raccoglitore di file (quale è un normale sito di classe) in uno strumento dinamico, che rispecchia il lavoro tradizionalmente svolto in classe, soggetto ad agili modifiche quando il contesto educativo le richiede, rispettoso delle individualità degli alunni (chiama loro per nome, permette a tutti di esprimersi, tiene traccia delle conversazioni così come dei tentativi di fare grafica, di disegnare, di colorare...), è principalmente uno strumento che assicura all'insegnante la buona riuscita (ovviamente in termini pedagogici) del progetto. Nell'esperienza presentata, gli sforzi del gruppo di ricerca sono stati rivolti (almeno durante il primo anno di sperimentazione) a rendere la e-box una compagna di viaggio per gli alunni, un'entità vivace con una forte personalità che spingeva i bambini a dialogare con chi esisteva nel sito e ad interrogarsi su una sorta di componente umana nella scatola.

Per l'implementazione del progetto, è stato necessario strutturare la ricerca in tre momenti principali:

- La costruzione (progettazione e sviluppo) del sito
- La sperimentazione dell'uso del sito: in classe e tra classi
- La costruzione di un archivio condiviso: il libro di bordo



La costruzione (progettazione e sviluppo) del sito

Per trarre piacere e soddisfazione dall'utilizzo di un sito di classe, non è necessario saper gestire tutte le potenzialità di cui dispone il computer e controllare tutti i passaggi degli alunni, rischiando tra l'altro di disperdere la propria energia nel ricordare dettagli tecnici e nel saper riprodurre sequenze solo con l'assistenza di un esperto. E' invece di fondamentale importanza imparare ad interagire con lo strumento, non temerne il contatto, non essere spaventati dalle sue numerose possibili reazioni, ma soprattutto essere consapevoli dello stravolgente impatto che esercita sui modelli di comunicazione, sull'organizzazione nonché espressione di pensieri, riflessioni, idee, desideri di bambini e ragazzi.

Per queste ragioni, prima però della discussione con le classi circa il sito ed i suoi strumenti¹, si è ritenuto importante organizzare una serie di incontri con le insegnanti coinvolte, finalizzati da una parte alla presa di coscienza delle potenzialità e delle possibilità comunicative/espressive della macchina e dall'altra all'acquisizione delle competenze di base per utilizzare il computer in aula o nella preparazione di percorsi didattici.

Ai bambini l'attività non è stata presentata come un progetto legato esclusivamente al laboratorio informatico o come una pura sperimentazione di strumenti elettronici; cercando, infatti, di combinare gli elementi di fisicità con quelli legati all'innovazione tecnologica, il lavoro con le classi è stato gestito attraverso attività didattiche strutturate su due binari paralleli: la comunicazione mediata dal computer (che si realizzava per lo più nel laboratorio informatico della scuola) veniva gestita in continua commistione con momenti di gioco, canto, lettura comune.

¹ La realizzazione del progetto di ricerca è stata possibile grazie all'attiva partecipazione delle insegnanti della scuola elementare "Gandhi" di Laives in provincia di Bolzano (Barbara, Bruna, Claudia, Margherita, Maria Floria, Marion, Serena e Davide).

La comunicazione si articolava tra un gruppo di pirati, comandati dal temutissimo capitano, e le tre classi e veniva inizialmente gestita con strumenti “veri” ossia da maneggiare (aprire, leggere, toccare, annusare...) e solo successivamente con alcuni corrispettivi digitali.

In questo modo sono infatti state scelte il titolo e le caratteristiche grafiche del sito (logo, colori...).

La costruzione del sito è stata preceduta da un’attività di negoziazione con gli alunni circa la grafica da utilizzare, i personaggi protagonisti della home page e i motivi ricorrenti.

Decidere chi fare entrare nella scatola elettronica è stato un compito piuttosto semplice, i bambini non hanno esitato nell’esprimere la loro preferenza: i personaggi di certi libri di testo utilizzati dalla prima elementare, i testi delle canzoni preparate in vista di una recita finale, i disegni che ormai da qualche mese rallegravano l’edificio scolastico sembravano indicare senza esitazione che il sito internet sarebbe stato dedicato ad una ciurma di pirati e la comunicazione con le classi sarebbe stata gestita dal loro capitano.

Una bottiglia di vetro piuttosto sciupata, come se fosse stata sbattuta qua e là da un mare in tempesta, contenente un messaggio scritto su una vecchia pergamena, viene inaspettatamente ritrovata nell’atrio della scuola. Le tre classi coinvolte nel progetto si ritrovano in uno spazio comune e procedono alla lettura dell’insolita pergamena². Finalmente è il capitano dei pirati a farsi vivo e a coinvolgere i bambini nella costruzione del sito di classe:

Per leggere la pergamena del capitano clicca [qua](#)...

Successivamente viene sperimentato il forum³ per la raccolta di idee, suggerimenti e disegni: i bambini hanno circa un mese di tempo per esprimere creativamente la loro idea di sito, attraverso un logo, un disegno, un nome significativo per riconoscerlo nella vastità di internet.

Ad ufficializzare le votazioni e le preferenze espresse dagli alunni è, ancora una volta, un’inaspettata pergamena proveniente dal mare in tempesta. In essa è finalmente reso pubblico il nome del sito (nel quale già da qualche tempo si lavorava, utilizzando il forum di discussione) e l’appuntamento on-line per scoprirne il logo

² Tutti i materiali della ricerca sono stati ideati, realizzati e presentati alle classi coinvolte dalla scrivente in stretta collaborazione con il dott. Claudio Scala, ricercatore in Didattica presso la Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano.

³ In un secondo tempo, in laboratorio informatico, ai bambini viene proposto di navigare lo scheletro di un sito (ancora vuoto e appena abbozzato) nel quale ritrovano le indicazioni del capitano che invita a suggerire proposte e preferenze. La struttura del sito è stata ipotizzata dal gruppo di ricerca e dalle insegnanti coinvolte. Ai bambini è stato chiesto di partecipare attivamente alla definizione della grafica, del logo, dei colori e del nome delle sezioni contenitrici di argomenti.

e la struttura definitiva.

Per leggere la pergamena con i risultati delle votazioni clicca [qua](#)...

Il giorno designa visione ufficiale del sito di classe è caratterizzato da un'apertura tutt'altro che virtuale: le classi riunite nell'atrio della scuola, le insegnanti, i collaboratori al progetto cantano, ballano, suonano e mimano l'inno ai pirati, con tanto di fazzoletti in testa, bende nere sugli occhi e mani ad uncino. Il grande momento è arrivato e la "Navig@ndhi", proiettata su un'intera parete dell'aula, debutta in pubblico riscuotendo successo e gradimento.

In sintesi, il portale prevede cinque aree tematiche e tre strumenti di comunicazione.

Le aree:

Info: informazioni sul tipo di progetto, sulle scuole coinvolte e sulle finalità che si intende raggiungere;

Nella stiva: questo spazio contiene il materiale, direttamente collega attività didattica, organizzato in tre sottocategorie. I progetti didattici prevedono argomenti da affrontare in modo interdisciplinare, i laboratori organizzati prevalentemente in ambienti extra-scolastici, le unità didattiche i cui contenuti fanno riferimento agli ambiti disciplinari. I file di questa sezione non vengono caratterizzati per essere stati proposti da una scuola piuttosto che da un'altra, in questo modo si rende più agevole lo scambio di proposte, suggerimenti, schede ed esercizi tra scuole diverse, favorendo un tipo di comunicazione finalizzata all'arricchimento delle risorse, degli strumenti e delle metodologie didattiche;

Nello scrigno: le perle sono le riflessioni preziose, i commenti personali, gli interventi per comunicare un evento significativo...che fungono prevalentemente da stimolo per intensificare la vita nella classe, per costruire una comunità serena e fanno riferimento soprattutto sfera intima di ogni bambino e di ogni bambina;

Il timone: lo spazio è sostanzialmente riservato a colleghi e genitori interessati ad approfondire il metodo di lavoro delle insegnanti e le modalità pedagogico-didattiche utilizzate;

Libro di bordo: questa categoria è rimasta oscurata per i primi mesi di sperimentazione, ma è stata da subito pensata come contenitore di recensioni, da elaborare in collaborazione con le attività presso la biblioteca interscolastica.

Gli strumenti di comunicazione proposti e sperimentati sono rivolti sia alla comunicazione sincrona (chat), sia asincrona (forum di discussione e sistema di messaggistica interna).

Si veda eventualmente in allegato la schematizzazione dei contenuti: "struttura sito".

La sperimentazione dell'uso del sito in classe

Inizialmente il sito è stato sperimentato nelle singole classi così da poter diventare

uno strumento utile alla pratica didattica quotidiana, affiancandosi alle metodologie più tradizionali delle insegnanti e partecipando come supporto nel processo di apprendimento degli alunni. Nonostante le insegnanti coinvolte non utilizzassero costantemente, prima di questa sperimentazione, le tecnologie informatiche, sono numerosi gli esempi di unità didattica create con una presentazione multimediale direttamente proiettata in aula o con una verifica in laboratorio informatico utilizzando un foglio di word contenente una serie di domande alle quali rispondere o di schemi da completare. Per le insegnanti di seconda lingua, ad esempio, è stato utile ragionare con la classe sulla terminologia appropriata, abbinando ad un'immagine proiettata la parola corretta; oppure, insegnare a raccontare le vacanze servendosi di foto e balloon da completare. Ovviamente tutti gli esercizi proposti sono riproducibili anche senza l'uso del pc, ma la facilità del riscrivere e del correggere gli errori senza troppe frustrazioni, senza cambiare foglio mille volte, senza pasticciare sul quaderno...sono caratteristiche strettamente collegate alle tecnologie e facilitano molte tipologie di esercizi, riservando l'attenzione degli alunni e la loro concentrazione agli elementi fondamentali dell'insegnamento. Inoltre l'efficacia delle immagini proiettate, se combinate con suoni e parole, risulta decisamente efficace; considerando, infatti, che esistono diversi modi di memorizzare un termine, l'offerta di piste plurisensoriali e stimolanti diversi canali percettivi va nella direzione di favorire un apprendimento democratico perchè più vicino alle peculiarità e alle esigenze dei diversi alunni appartenenti alla classe.

Nella stiva sono individuabili due tipologie di documenti: quelli relativi a percorsi didattici veri e propri (in cui cioè le insegnanti hanno cercato di servirsi degli strumenti tecnologici durante i momenti di "erogazione" dei contenuti o di discussione collettiva circa le tematiche da affrontare) e quelli (decisamente più numerosi) dedicati alla documentazione delle attività svolte. Anche in questo caso, la tecnologia permette di rendere più completa una documentazione scritta, combinando il testo con fotografie, filmati video e audio; dando in questo modo la possibilità anche a chi non era presente (come ad esempio i genitori) di cogliere tutti gli elementi essenziali dell'attività.

Nonostante le tecnologie siano solitamente accettate con entusiasmo dalle giovani generazioni, è comunque necessario introdurle gradatamente, in modo da stimolarne un uso attento e critico, soprattutto rivolto a coglierne gli elementi di reale innovazione e di vera utilità. In questo senso si ritiene che un contenitore di attività, esercizi, proposte, schede esplicative...possa contribuire a rendere la scuola un luogo più democratico e più flessibile, più vicino alle tante e diverse storie di vita: essere malati, essere impossibilitati per un lungo periodo a frequentare le lezioni, parlare un'altra madre lingua e non padroneggiare ancora l'italiano, non afferrare una spiegazione e ritrovarsi poi soli ad eseguire compiti ed esercizi assegnati per il giorno successivo...sono solo alcuni esempi in cui un sito di classe risulta di grande utilità e soprattutto testimonia l'impegno delle insegnanti a fornire utili strumenti

anche nelle circostanze meno usuali.

Nello specifico, nella fase di sperimentazione del sito sono state proposte alcune attività in classe sull'uso della chat e per facilitare la collaborazione tra le classi coinvolte è stata costruita una mappa ipertestuale per l'organizzazione di alcune conoscenze apprese.



Real-chat

Prima della pausa estiva, a conclusione del coinvolgente lavoro svolto durante l'anno scolastico, si è pensato di organizzare una mattina di lavoro sulla “Navig@ndhi” alla scoperta del funzionamento e delle caratteristiche della chat. Mentre il gruppo di ricerca gestiva le attività del laboratorio con gli alunni coinvolti a piccoli gruppi, il capitano si collegava nelle stanze della chat per rispondere alle domande dei bambini incuriositi. Oltre ad una sua presentazione multimediale contenente in sintesi gusti, abilità, preferenze ed una serie di piccole foto da trascinare e collegare, il capitano è stato a disposizione per rispondere, tramite la chat interna al sito, alle domande dei bambini. (La “Presentazione del capitano” è allegata al presente articolo).

Intenzione del gruppo di ricerca era mostrare un utilizzo della chat intelligente, perchè non riproducibile in un momento in presenza (non si chattava con qualcuno “per finta” perchè in un'aula adiacente), ma che caratterizzava un'occasione di speciale sincronicità. Il capitano non si era mai mostrato in classe, i bambini avevano ricevuto da lui solo un paio di pergamene scritte, nessuno di loro credeva veramente che potesse esistere al di là del gruppo dei ricercatori che hanno animato la “Navig@ndhi”. Attraverso la chat, abbiamo mostrato che condividere uno spazio ed un tempo ha senso se si hanno domande da fare, se le risposte interessano e se dall'altra parte si percepisce la presenza di un interlocutore da cui si è sinceramente incuriositi. Per ragioni di organizzazione interna, non erano gli alunni a digitare le domande rivolte al capitano ma un collaboratore che raccoglieva per alzata di mano le curiosità e le scriveva direttamente sul computer.

Viene inserita una sessione di chat tra il capitano ed un gruppo di bambini in laboratorio.

Clicca [qua](#)...

Viene riportata anche una sessione sull'uso della chat a chiusura dell'anno scolastico in cui il gruppo dei ricercatori, dei pirati in mare, delle insegnanti e degli alunni di sono salutati con la promessa di incontrarsi l'anno successivo o durante l'estate in rete sulla “Navig@ndhi”.

Clicca [qua](#)...

Catturati dalla rete

La sperimentazione è proseguita per tutto l'anno scolastico 2005-06 ed ha caratterizzato, oltre alle ore trascorse dagli alunni nel laboratorio informatico, alcuni momenti significativi della didattica in classe.

La scelta di procedere per piccoli passi ed in maniera il più possibile rispettosa dei tempi di digestione delle insegnanti, ha permesso alla “Navig@ndhi” di diventare una presenza accettata e costante nella vita quotidiana della classe e di poter, per questo, essere utilizzata anche come strumento didattico nelle attività previste dalla programmazione. Per esempio, alcune unità didattiche finalizzate all'apprendimento di termini in lingua tedesca sono state condotte con l'integrazione tra la voce dell'insegnante e le immagini contenute in un file precedentemente caricato nella stiva che veniva proiettato sulla parete della classe, facilitando il processo di memorizzazione dei termini e favorendo l'associazione tra l'apprendimento tramite il canale uditivo (pronuncia, musicalità...) e quello visivo (associazione immagine-parola).

Anche alcuni progetti didattici, realizzati nel corso dell'anno scolastico, sono stati documentati nel sito della “Navig@ndhi” e successivamente approfonditi con l'aiuto di strumenti multimediali. Si è pensato che per entrare nel vivo delle caratteristiche della rete, fosse necessario lavorare con gli alunni sul concetto di iperte-

sto affinché si rendessero conto di che cosa significa, per l'universo della rete, l'espressione "essere collegato a" e a quante opportunità di lettura e di analisi può portare il collegamento ipertestuale. L'immaginario collettivo rappresenta tradizionalmente la rete come una struttura bidimensionale, in cui l'incontro dei dati informatici dà vita ad una sorta di ragnatela raffigurabile su due dimensioni. A queste dimensioni è possibile però aggiungerne una terza, ipotizzando che la struttura del web sia una sorta di rete tridimensionale in cui alcune informazioni sono collocate in zone più superficiali ed altre in zone più profonde, oscure e meno facilmente visibili.⁴

Sulla base di questa riflessione sono state organizzate una serie di attività finalizzate a rappresentare, con l'aiuto delle classi coinvolte, un ipertesto a grandezza umana, i cui nodi altro non erano che i contatti tra le mani degli alunni. L'argomento che si è deciso di rappresentare sotto forma di ipertesto umano è stato scelto in accordo con le insegnanti coinvolte che, nel corso dell'anno scolastico, avevano dedicato molte energie all'approfondimento tematico sui miti greci e le loro leggende. Una volta terminato lo svolgimento delle unità didattiche in questione, sono stati raccolti tutti i prodotti elaborati dai bambini (disegni, schemi sul quaderno, riassunti, risposte alle verifiche proposte dagli insegnanti...), sono stati trasferiti in formato digitali (fotografando i disegni e scansionando i documenti di testo), organizzati in quattro categorie tematiche (Icaro e Dedalo, Teseo nel labirinto, Prometeo e il fuoco, Perseo contro la medusa) e suddivisi in categorie logiche (le storie dei miti, i riassunti elaborati in classe, i luoghi geografici nei quali sono ambientate le storie, le immagini che rappresentano i vari miti). (I disegni dell'attività didattica sono allegati al presente articolo).

La costruzione di un archivio condiviso: il libro di bordo

L'idea di lavorare in uno spazio in cui far convergere le tre classi e farle lavorare insieme anche se in tempi diversi (anche per ovviare problemi di natura pratica: il laboratorio informatico non ha ovviamente spazio sufficiente per le tre classi, gli orari delle lezioni non sempre coincidono...) ha portato alla costruzione di un archivio contenente le recensioni scritte dai bambini sui libri presi in prestito in biblioteca. Le insegnanti già da tempo lavorano in concerto con la biblioteca comunale proponendo, con scadenza regolare, agli alunni letture alternative a quelle indicate dal libro di testo ed esigendo poi una breve recensione del libro secondo uno schema concordato, che faceva emergere oltre alla trama, i commenti personali (critiche ed apprezzamenti). Utilizzando i materiali che le classi già conoscevano bene, è stato

⁴ Per approfondire il concetto di rete a più dimensioni si consiglia la lettura del contributo di Claudio Scala sulla rete obliqua: C. Scala, *La rete obliqua* nel testo a cura di L. Guerra, *Educazione e tecnologie*, Edizioni Junior, Bergamo 2002. Nello specifico la riflessione proposta in questo contesto prende spunto dalle osservazioni esplicitate nella premessa in cui l'autore non entra nello specifico delle attività di dubbia legalità alle volte agite in rete.

loro proposto di sostituire la scheda cartacea con uno spazio della “Navig@ndhi” espressamente dedicata alle letture dei pirati. Nonostante utilizzare la tastiera non sia stato facile da subito per tutti (soprattutto in quanto a velocità, correttezza nell'individuazione di apostrofi, accenti e spaziature), il risultato della proposta è stato sorprendente e ha superato di gran lunga le aspettative: in un paio di mesi (ossia dall'inizio della sperimentazione dell'archivio alla fine dell'anno scolastico) sono state pubblicate quasi un centinaio di recensioni, che venivano regolarmente lette e rilette dai compagni che cercavano ispirazioni per andare in biblioteca “a colpo sicuro”.

Il libro di bordo, quale sperimentazione di galleria condivisa, dovrebbe progressivamente trasformarsi in uno spazio utilizzato dai bambini per esprimere creatività e fantasia. Considerando che entrambe queste abilità vanno allenate, stimolate, incentivate...quale risorsa è più adatta di un sito dove convivono varie forme espressive? Dove, in altri termini, è possibile esprimersi attraverso forme scritte, sonore, iconiche? Come può la scuola definirsi territorio democratico di apprendimento, se non contempla tra i suoi alfabeti anche la multimedialità?

Confronta le pagine dedicate alle recensioni dei libri. Clicca [qua](#)...

La prima **pergamena** ricevuta dai bambini da parte del capitano

“Non ho tempo di spiegare
Il mare è mosso e devo andare
Noi pirati siamo indaffarati
Una mareggiata ci ha preoccupati
Il vento soffia forte
Il temporale è alle porte
Capitano il nostro capitano
La bottiglia mi ha messo in mano:
- AI RAGAZZI DI TERZA DEVE ARRIVARE
MI RACCOMANDO NON PERDERLA IN MARE!
TRA LE PROPOSTE SOPRAVVISSUTE ALLA TEMPESTA
NE SCELGANO TRE CHE RIMANGANO LORO IN TESTA -
In laboratorio svelti svelti andate
E nel forum le vostre preferenze date
Vi faccio ora una bella lista
Cosí avete i titoli bene in vista:

*il galeone della conoscenza, la barca delle classi terze, la nave tra le onde, il vascello,
il galeone dei 7 mari, la classe dei pirati, la ciurma dei pirati golosoni, lo scrigno dell'a-
micizia, lo scrigno del tesoro, navigare è un'avventura, all'arrembaggio, tutti a bordo,
Navigandhi, la bandiera dei pirati*

Nel forum noi pirati vi leggeremo
E il nome al sito insieme daremo,

[Ritorna all'articolo...](#)

La seconda **pergamena** ricevuta dai bambini da parte del capitano

“Il messaggio ai pirati é arrivato
Sul barcone il collegamento ha funzionato
Abbiamo controllato tutti i voti con attenzione
E ufficializziamo ora la comunicazione:
Navig@ndhi sarà il nome del sito
E a chi non è felice verrà tagliato un dito!
Capitano il capitano non accetta le vostre lamentele:
Lo spoglio delle schede è avvenuta luce delle candele
I pirati godono di ottima vista
E sono attenti a non sbagliare pista!

[Ritorna all'articolo...](#)

Il primo scambio di informazioni via chat tra il capitano e una classe

classe: ciao capitano, ci sei???

capitano : eccomi a voi!

capitano : come state ragazzi?

classe : stiamo benone!!!

classe : abbiamo un mare di domande da farti, hai tempo per noi?

capitano : io ci sono in mezzo al mare, ho tutto il tempo del mondo!

capitano : finalmente ci sentiamo, ero proprio curioso di conoscervi meglio!

classe : quanti anni hai?

capitano : tanti, anzi, tantissimi!

capitano : scusate se sono lento a digitare ma non sono molto bravo con il computer, vado meglio col timone della mia nave!

classe : hai più o meno di 50 anni?

capitano : di più, però non ditelo troppo in giro

classe : un giorno, ci farai vedere la tua faccia in primo piano?

capitano : ma non avete visto le mie foto, da lì un po' si capisce, ho anche la barba

classe : si vedeva poco ma fa lo stesso!

capitano : ve ne manderò una migliore... ma avete già finito le domande?

classe : hai animali sulla barca?

capitano : ah, mi sembrava...

capitano : certo ho un bellissimo gatto, che si chiama houdini, come un famoso prestigiatore del secolo scorso

capitano : scommetto che nessuno di voi sa cos'è un prestigiatore...

classe : è un uomo che fa dei trucchi per stupire la gente, vero?

capitano : cavoli che bravissimi marinai che siete! e sapete perchè l'ho chiamato così?

capitano : perchè siccome perdo sempre in giro per la barca gli attrezzi che mi servono lui mi aiuta a ritrovarli

classe : ma in che mare sei adesso???

capitano : sono nell'oceano atlantico, non troppo lontano da voi.

capitano : solo qualche migliaio di miglia marine :o)

classe : altre domande: hai moglie, figli, una gamba di legno per caso?

capitano : nessuna gamba di legno, una fidanzata e un sacco di amici in giro per il mondo

classe : il tempo stringe, buone maree e ci vediamo a settembre!

capitano : ma voi quanti siete?

classe : noi siamo 16 e ti ringraziamo moltissimooooo

capitano : accidenti, mi spiace ma vorrà dire che ci sentiremo ancora prossimamente

capitano : ciao a tutti dal vostro capitano, buone vacanze e, mi raccomando, fate molti bagni e allenatevi con il nuoto

capitano : magari un giorno farete parte del mio equipaggio, insieme a houdini!

[Ritorna all'articolo...](#)

Lo scambio di saluti prima delle vacanze via chat tra il capitano, le classi e gli insegnanti

team : buongiorno capitano!
capitano : ma buonissimo giorno a voi, come state?
team : bene ma abbiamo fame...
capitano : anche io, infatti sto per ritirare le reti e cucinarmi un bel filetto di dorado
team : come fai ad avere un computer sulla nave con cui chattare con noi???
capitano : molto semplice, avete presente i navigatori satellitari? ecco, quelli che sicuramente avete visto in qualche automobile...
capitano : bene, con lo stesso sistema ci si può collegare non solo ai satelliti per la posizione geografica, ma anche navigare in rete, senza fili! e la corrente me la faccio da solo, con i pannelli solari, furbo vero?
team : siccome siamo tutti curiosi di sapere chi sei, ci piacerebbe invitarti a scuola...
team :ma tu ci hai mai visto???
capitano : ho ricevuto qualche foto delle vostre feste, simpatici pirati!
team : ...e noi ti abbiamo mai visto??
capitano : mi piacerebbe moltissimo venirvi a trovare, ma se non sbaglio ci sarebbe un cosuccia che prima dovrete fare
team : cosa????
capitano : facciamo un patto, io vengo a scuola e forse porto anche il mio pappagallo... ma voi dovrete prima leggere un altro po' di libri
team : quanti???
capitano : diciamo... 150 e poi arrivo!!!
team : ...ne abbiamo già letti 100!!!!!!
capitano : lo so, per questo vi sfido a proseguire e superare il vostro record
team : ACCETTIAMO LA SFIDA!!! ...ma tu devi venire con il pappagallo!
capitano : BRAVI MARINAI!! ma non crediate che siccome vengo io arriva di sicuro anche lui, io ci provo a portarlo, ma lui è molto indipendente, perciò sarà lui a decidere
team : ti facciamo un applauso e ci vediamo il prossimo anno scolastico!!!!
team : arrivederci da tutti noi!
capitano : una pacca sulla spalla a tutti, dopo vi mando la foto del pesce che ho appena pescato!

[Ritorna all'articolo...](#)



2. Una scatola elettronica per un progetto di gemellaggio: scuole italiane e scuole mozambicane si incontrano e collaborano in rete

Ipotesi di ricerca

L'attività sperimentale che ha portato alla costruzione della "Navig@ndhi" ha incoraggiato il gruppo di ricerca a cimentarsi nella costruzione di una scatola elettronica in grado di contenere non soltanto i materiali di una singola scuola, ma quelli di una serie di classi, provenienti da due diversi continenti, impegnate in un gemellaggio scolastico promosso dalla Cooperazione Italiana in Mozambico. È stato ipotizzato un sistema di gestione di contenuti open source che potesse essere utilizzato da un gruppo di scuole sia italiane (dislocate su tutto il territorio nazionale) sia mozambicane (anch'esso rappresentativo dell'intero territorio mozambicano).

Nello specifico, si è inteso realizzare uno spazio Web in grado di contenere una serie di progetti didattici, di testimonianze (fotografiche e video), di informazioni circa le attività di sensibilizzazione pro gemellaggio e di documentazione di eventi significativi.

L'ipotesi si propone, inoltre, di facilitare la dimensione dell'incontro-confronto/scambio interculturale, offrendo quindi l'opportunità di affrontare in questo modo uno dei temi più urgenti della riflessione educativa contemporanea. La scatola intende dare valore alle potenzialità delle tecnologie informatiche in termini di cooperazione a distanza legata alla produzione di materiale didattico, confronto fra sistemi diversi di istruzione/educazione e socializzazione, scambio di informazioni per facilitare la conoscenza di due realtà socio-economiche completamente diverse e per la conseguente comprensione di alcune tematiche (come

il concetto di globalizzazione, di sfruttamento delle risorse...) di importanza fondamentale nella formazione della persona.

Livelli Operativi

La sperimentazione legata alla costruzione del sito è iniziata a progetto già avanzato: le scuole partecipanti erano in contatto da qualche anno e avevano già iniziato a comunicare attraverso la posta tradizionale inviandosi fotografie, disegni e progetti didattici.

Dal 2002 al 2005 sono state coinvolte 22 scuole in entrambi i paesi, 11 scuole mozambicane sono state beneficiarie di piccole azioni di solidarietà promosse dalle scuole italiane, in parte integrate anche da finanziamenti governativi.

In questa nuova fase è inteso ampliare il numero di scuole coinvolte e rafforzare l'azione di partecipazione e di scambio tra i due Paesi.

Intenzione del gruppo di ricerca è stata quella di rispettare le tradizioni comunicative ormai sedimentate e riproporle in chiave telematica attraverso il sito, nonché di proporre una disposizione degli elementi strutturali più strutturata e per questo utilizzabile da tutte le scuole nelle attività di scambio di progetti, di fotografie, di informazioni, di catalogazione della rassegna stampa...

Struttura del sito “Nafamba Xikolwene – Vado a scuola”

Il portale prevede, oltre ad una tradizionale home page, 12 aree tematiche contenenti a loro volta una serie di sotto menu. Non sono stati previsti strumenti di comunicazione sincroni in quanto le scuole mozambicane non hanno a disposizione un collegamento Internet direttamente nelle classi e dunque non si è ritenuto ragionevole implementare uno strumento senza che ci fosse la possibilità di inserirlo in un progetto didattico.

Le aree tematiche:

Il progetto

La schermata dedicata al progetto intende evidenziare le caratteristiche dell'iniziativa di gemellaggio tra le scuole italiane e mozambicane promossa dalla Cooperazione Italiana a Maputo (Mozambico). Tale progetto ha il duplice obiettivo di favorire la crescita educativa, culturale e civile dei giovani italiani e mozambicani attraverso la messa in pratica di azioni per il miglioramento dell'accesso e della qualità dell'educazione scolastica in Mozambico. Per il gruppo di ricerca è stato importante segnalare che per gemellaggio scolastico è da intendersi un vero e proprio progetto educativo, finalizzato ad incentivare l'assunzione di comportamenti critici e di responsabilità pratiche in quanto opportunità di lavoro su un progetto comune in cui confrontarsi non solo con la diversità etnica e culturale, ma anche

con la disparità economica e sociale. Inoltre il gemellaggio può essere considerato uno strumento innovativo e creativo che facilita l'avvicinarsi, in maniera reale, a mondi e a culture diverse dalle proprie, testimoniando il significato di solidarietà e una visione del mondo meno conflittuale.

Lo spazio dedicato al progetto prevede quattro ulteriori categorie dedicate rispettivamente:

alle *schede delle attività* che contengono in modo schematico le attività realizzate dalle scuole italiane e mozambicane;

al *bilancio* che tiene traccia dei fondi raccolti dalle scuole italiane e di come sono stati destinati;

ai *quaderni* in cui ogni scuola mozambicana racconta le tappe principali del percorso educativo realizzato;

alle *informazioni* su come funziona il gemellaggio, su come è possibile partecipare al progetto attraverso la compilazione dell'apposita scheda di adesione e sui contatti della persona di riferimento.

I partner

In questo spazio vengono citati i partner ufficiali del progetto, il loro coinvolgimento specifico e dove possibile viene fornito il loro sito Internet.

Scuole gemellate

In questo spazio è possibile conoscere le scuole che hanno aderito al progetto di gemellaggio, consultare i loro siti Internet e accedere ad una serie di schede descrittive circa la conduzione delle esperienze didattiche condotte.

In questa nuova fase del progetto si intende aumentare il numero di scuole italiane per avviare gemellaggi doppi, tripli o multipli con un'unica scuola mozambicana ed espandere l'iniziativa non solo nelle zone di circoscrizione delle città italiane dove esistono già dei gemellaggi attivati o in via d'attivazione, ma anche altrove. Le città attualmente coinvolte sono: Roma, Milano, Bologna, Pavia, Udine, Vicenza, Trento, Pordenone, Lecce, Caserta e La Spezia. Le attuali 20 scuole mozambicane coinvolte, invece, sono distribuite nella Provincia di Maputo e Sofala, dove opera da anni la Cooperazione Italiana.

Le iniziative

Tra le iniziative realizzate dal progetto di gemellaggio ne sono state riportate nel sito alcune documentate da una serie di schede descrittive.

La Biblioteca ambulante.

è un primo patrimonio di libri per bambini/e e adolescenti che circola tra le scuole mozambicane gemellate all'interno di una serie di casse. La biblioteca è gestita da un Comitato interscolastico formato da docenti volontari delle scuole che hanno partecipato ad un corso di formazione sull'organizzazione e sulla gestione di piccole biblioteche.

Viaggio in Mozambico per studenti e docenti di Pavia:

un gruppo di 8 studenti e 4 docenti di quattro istituti professionali di Pavia si sono recati in Mozambico dal 19 Agosto al 6 Settembre 2006 presso le loro scuole gemelle per il primo viaggio di interscambio nell'ambito del programma di gemellaggio. L'iniziativa, sostenuta anche dall'Associazione Amicic e dal Comune di Pavia, ha permesso agli studenti e ai docenti dei due paesi di incontrarsi e iniziare a lavorare insieme su un percorso comune.

Dudù, o menino solível:

Il cartone animato (8'13") è stato realizzato durante un percorso didattico sull'igiene personale e alimentare svoltosi presso la scuola primaria Machava A. di Matola (Maputo).

Workshop di fotografia e video:

dal 27 Novembre al 2 Dicembre 2006 le scuole di Maputo e provincia coinvolte nel gemellaggio hanno partecipato ad un workshop di fotografia e produzione audio-visuale utili per la realizzazione delle attività di scambio con le scuole italiane.

Viaggio in Italia per studenti e docenti della scuola Estrela Vermelha di Maputo:

un gruppo composto dalla Dirigente Distrettuale dell'Educazione della città di Maputo, da un docente e da due studenti della Scuola Secondaria Estrela Vermelha hanno visitato a Pavia la loro scuola gemella dal 15 al 30 aprile 2007 per completare il percorso di formazione informatica avviato dai loro compagni italiani in Mozambico durante l'estate del 2006.

Percorsi didattici

Sicuramente lo spazio di più difficile organizzazione, quello dedicato ai percorsi scolastici delle numerose realtà coinvolte. Aspetto importante del percorso di ricerca è stata l'individuazione di una terminologia condivisa e adattabile alle numerose e differenti realtà scolastiche caratterizzate sia da diversi obiettivi educativi sia da diverse tradizioni pedagogico-didattiche.

Per facilitare il caricamento dei percorsi educativi e per renderlo una pratica frequente tra le varie proposte del progetto di gemellaggio, si è deciso di accorpate quelli monodisciplinari (del tipo unità didattiche) e quelli pluridisciplinari (del tipo progetti didattici) in un'unica categoria generale dedicata ai percorsi didattici. All'interno di questa categoria è poi possibile selezionare quelli provenienti dalle scuole italiane o dalle scuola mozambicane. Per facilitare lo scambio di materiali didattici ed eventualmente l'incontro fra scuole, si è deciso di procedere

all'organizzazione di questo spazio attraverso l'elenco completo di tutte le realtà partecipanti.

Mostre fotografiche

Questo spazio contiene una serie di fotografie che sono state realizzate durante il Workshop di fotografia, organizzato a Maputo dal 27 Novembre al 2 Dicembre 2006, al quale hanno partecipato i professori delle scuole mozambicane coinvolte nel progetto.

Filmati

Presto sarà possibile scaricare dal sito i seguenti filmati realizzati nell'ambito del progetto:

Nafamba Xikolwene - Vado a scuola (video di presentazione del progetto di gemellaggio realizzato dalla Cooperazione Italiana nel 2004);

I Machibombo (video realizzato nel 2006 dai ragazzi e dalle ragazze della scuola media San Benedetto di Roma per la scuola gemella mozambicana, la scuola Noroeste 2 di Maputo);

Dudù, o menino solível (cartone animato realizzato a settembre 2006 dai bambini e dalle bambine della scuola Machava A di Matola grazie alla collaborazione di Claudio Mazzanti e Riccardo Sivelli);

Pazienza (video realizzato a Novembre/Dicembre 2006 dai docenti della Scuola Secondaria Estrela Vermelha di Maputo durante il workshop di video, organizzato a Maputo dal 27 Novembre al 2 Dicembre 2006);

I ladri (video realizzato a Novembre/Dicembre 2006 dai docenti della Scuola Secondaria de Langhene di Maputo durante il workshop di video, organizzato a Maputo dal 27 Novembre al 2 Dicembre 2006);

Le mani unite (video realizzato a Novembre/Dicembre 2006 dai docenti dell'IMAP di Matola organizzato a Maputo dal 27 Novembre al 2 Dicembre 2006);

L'uso del preservativo (video realizzato a Novembre/Dicembre 2006 dai docenti della Scuola Secondaria Noroeste 2 di Maputo durante il workshop di video, organizzato a Maputo dal 27 Novembre al 2 Dicembre 2006).

Approfondimenti tematici

Ad oggi sono stati realizzati dai partecipanti al progetto due approfondimenti tematici, dedicati rispettivamente al sistema scolastico mozambicano e alla dimensione educativa della cooperazione internazionale.

Link interessanti

Alcuni link segnalati dai partecipanti che possono essere utili per approfondire la conoscenza di alcune realtà sensibili e attente alle tematiche pedagogiche.

Rassegna stampa

La rassegna stampa contiene gli articoli dedicati al progetto Nafamba Xikolwene apparsi sia su giornali italiani, sia su giornali mozambicani, le informazioni contenute nella Newsletter della cooperazione Italiana e i link ad alcuni siti nei quali si trovano informazioni sul progetto in questione.

Eventi

Si segnalano gli eventi organizzati in Italia ed in Mozambico inerenti la tematica del gemellaggio educativo o più in generale la collaborazione tra scuole.

La redazione

Come è doveroso che un sito Internet espliciti, viene chiarita la composizione della redazione del sito ed i contatti per ricevere informazioni o aderire al progetto. Partecipano, infatti, al gruppo redazionale del sito insegnanti, cooperanti, ricercatori universitari, pedagogisti che credono nell'importanza dei progetti di gemellaggio e che, con le proprie competenze, sono a disposizione per “animare” questo contenitore digitale.

Per consultare il sito Nafamba Xikolwene – Vado a scuola:

<http://www.vadoascuola.org/>

È possibile scegliere di consultare la versione italiana o quella portoghese del sito.